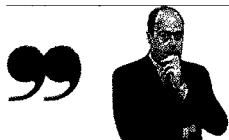


La Moratti: picchiata una nostra militante. E Pisapia denuncia: subite due aggressioni

Tensione a Milano per il voto

Bossi annuncia due ministeri al Nord. Alemanno: tutto falso

Tensione a Milano, in attesa del ballottaggio. Denuncia il sindaco Moratti: picchiata una nostra militante. E Giuliano Pisapia: abbiamo subito due aggressioni. Bossi annuncia due ministeri al Nord. E il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, replica: tutto falso.



Un appello ai cittadini romani e milanesi: non fatevi prendere in giro sui ministeri. Il Pdl a Milano e Roma dice cose opposte **Nicola Zingaretti, Pd**

Bossi annuncia due ministeri a Milano Alemanno lo attacca: sono solo balle

Scontro nel centrodestra, contraria anche la Polverini: idea insensata e dannosa

ROMA — «È passato il federalismo fiscale che riduce il costo dello Stato, quindi ~~l'idea~~ ~~monti~~ se vuole può anche ridurre le tasse. Prima non si poteva, oggi si può». Umberto Bossi rilancia. Poco prima aveva annunciato il prossimo trasferimento di due ministeri a Milano (ma si parla anche di uno a Napoli). Si avvicinano i ballottaggi e la Lega alza il prezzo, chiedendo al Pdl più decentramento e meno pressione fiscale per galvanizzare i suoi elettori e convincerli a sostenere in massa una Letizia Moratti in difficoltà. Promesse e annunci accolti con indignazione e scherno dal centrosinistra, ma che trovano qualche resistenza e dubbi anche a destra. Tanto che il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, sul trasferimento dei due ministeri non usa perifrasi: «Tutte balle». E la governatrice del Lazio, ~~Renata~~ ~~Polverini~~, non è da meno: «È una proposta insensata».

A margine della festa della Polizia, Bossi annuncia le prossime mosse: «Arrivano due ministeri a Milano. È il decentramento: è dovuta arrivare la Lega per realizzare i sogni». «Sogno» concordato con il presidente del Consi-

glio e raccontato nei dettagli alla *Padania* da Roberto Calderoli. Un'accelerazione accompagnata da una concessione anche per Napoli, l'altra grande città al ballottaggio. Tanto che il presidente della Campania Stefano Caldoro esulta per questo federalismo che porterà «i ministeri a Napoli e a Milano».

Esultanza non condivisa dal centrodestra di base nella capitale. Alemanno la prende malissimo: «Ribadisco, sia alla Lega sia al Pdl, che queste sono pure balle. I ministeri non si muovono. Roma è capitale, secondo la Costituzione, e i ministeri non si possono spostare. Il primo garante di questo è il Pdl». Per la Polverini è addirittura una proposta «insensata, che non serve ed è dannosa»: «Non c'è alcuna necessità di trasferire ministeri, mettendo in difficoltà lavoratori e famiglie. La Lega insiste su un falso problema».

Ma non sono le uniche voci critiche nel Pdl. Oltre agli esponenti romani, che parlano di «boutade elettorale», Mario Landolfi spiega che trasferire i ministeri «irrita tutti, scontenterebbe i romani e non farebbe felici

i milanesi». Duro anche Andrea Augello, sottosegretario alla Funzione Pubblica: «Non credo che esista un solo milanese a cui interessi vedere trasferito qualche ministero o ufficio pubblico nella sua città. Questa mossa non è il massimo della lucidità politica».

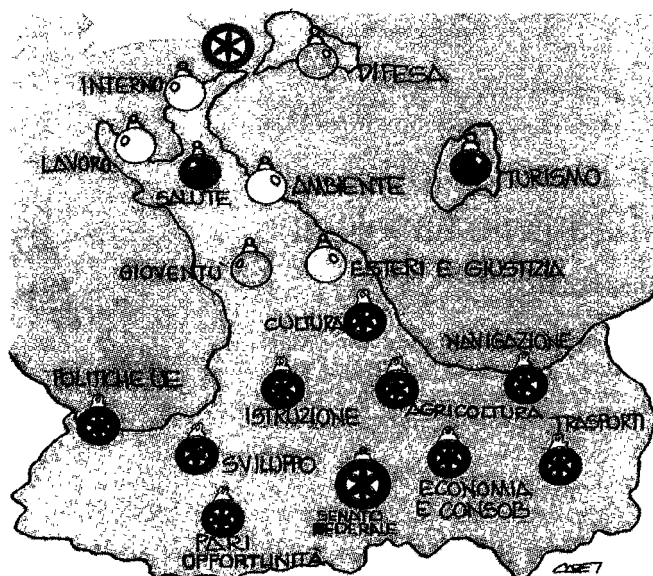
Dall'opposizione è un coro di critiche. Antonio Di Pietro (Idv) parla di «marchetta elettorale», Vannino Chiti (Pd) di «comiche finali», Italo Bocchino (Fli), di «spot e annunci stupidi». Per ~~Pier Ferdinando~~ ~~Vasini~~ (Udc) «non si capisce se è una proposta ridicola o solo folle». Paolo Di Giovan Paolo (Pd) sottolinea le difficoltà degli avversari: «Questa sortita è un pranzo amaro, una pajata che andrà di traverso ad Alemanno».

Alessandro Trocino



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Natale 2010, gli auguri del Carroccio



La cartolina e i dicasteri spostati

La Lega l'ultimo Natale ha inviato come cartolina augurale un'Italia rovesciata nella quale erano già indicati i vari ministeri decentrati nelle diverse regioni

”



Una saggia mediazione? Spostare a Milano un paio di ministeri, ma solo nei due giorni di voto

Manfredi Palmeri, Fli

”



Sono disposto a fare il portinaio pur di non consegnare la mia città alla sinistra

Ignazio La Russa, Pdl